

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
13	Nuova Scintilla	01/12/2019	<i>RINGRAZIANDO E SPERANDO</i>	2
12	Chianti Sette	29/11/2019	<i>ALLUVIONE, ORA SI FA LA CONTA DEI DANNI: PRESTITO AGEVOLATO PER LE AZIENDE COLPITE</i>	3
53	Corriere Adriatico	29/11/2019	<i>PONTE 2 GIUGNO, BALAUSTRATA BASSA E COLORE BIANCO</i>	5
5	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	29/11/2019	<i>PIOGGIA NERA ORLON RASSICURA: "MENO DI 10 KG DI CARBONIO DISPERSO"</i>	6
49	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	29/11/2019	<i>RIFIUTI ABBANDONATI DIECI FOTOTRAPPOLE PER FARE LE MULTE</i>	7
31	Gazzetta di Parma	29/11/2019	<i>POLESINE ACQUA, NOVEMBRE E' COSTATO QUASI UN MILIONE</i>	8
11	Il Centro	29/11/2019	<i>"COSTI ABBATTUTI NEI CONSORZI DI BONIFICA" (M.Pelliccione)</i>	9
39	Il Crotonese	29/11/2019	<i>TERRITORIO IN SICUREZZA UNA TASK FORCE INTERVENGA PRIMA DELLE CALAMITA'</i>	10
15	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	29/11/2019	<i>MANTOVANI: "IL POLESINE E' GIA' ADESSO SOTT' ACQUA"</i>	11
16	Il Giornale di Treviglio	29/11/2019	<i>DISSESTO IDROGEOLOGICO E IRRIGAZIONE: OK AL PIANO DAL 167MILIONI DEL CONSORZIO</i>	12
15	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	29/11/2019	<i>VERDE, TRAGNI "ENTRO L'ANNO 860 NUOVI ALBERI"</i>	13
20	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	29/11/2019	<i>IL SINDACO NEL CONSORZIO DI BONIFICA DEI BACINI</i>	14
24	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	29/11/2019	<i>BREVI - DISTRETTO IRRIGUO B ACQUA SOSPESA</i>	15
24	La Voce di Mantova	29/11/2019	<i>OGLIO, SECCHIA E CHIESE ANCORA SOTTO CONTROLLO</i>	16
38	L'Arena	29/11/2019	<i>"SERVE LA COLLABORAZIONE DEI PRIVATI PER PREVENIRE"</i>	17
38	L'Arena	29/11/2019	<i>ALLAGAMENTI, CI SONO TRE PUNTI CRITICI</i>	18
22/23	Liberta'	29/11/2019	<i>UNA POMPA "MANGIA ACQUA" A RIVO EVITA L'ALLAGAMENTO DI 15 ABITAZIONI</i>	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agenparl.eu	29/11/2019	<i>PIENA DEL FIUME PO NEL FERRARESE, AGGIORNAMENTO SITUAZIONE DEL CENTRO COORDINAMENTO</i>	21
	Ilovepescia.it	29/11/2019	<i>PIOGGIA RECORD A NOVEMBRE, QUASI DECUPLICATA A PISTOIA COLDIRETTI: PRESERVARE IL PATRIMONIO AGRICOLO</i>	24
	Iltirreno.gelocal.it	29/11/2019	<i>CONSORZIO VIE VICINALI RIPRESE LE MANUTENZIONI</i>	25
	Iltirreno.gelocal.it	29/11/2019	<i>PROCEDURA D'URGENZA PER SISTEMARE L'ARGINE</i>	26
	Lanazione.it	29/11/2019	<i>"NOVEMBRE CON PIOGGIA RECORD, INTERVENTI PER TUTELARE LA CAMPAGNA"</i>	27
	Qdpnews.it	29/11/2019	<i>TREVISI, RINNOVATA LA CONVENZIONE TRA I TRE CONSORZI DI BONIFICA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI TRAT</i>	29
	Ravennatoday.it	29/11/2019	<i>UNO SPETTACOLO FRA STORIA E TERRITORIO: LA GRANDE ROTTA DEL LAMONE</i>	31

SCARDOVARI

Ringraziando e sperando

Nella ricorrenza di Cristo Re, Scardovari rientra ancora nella cronaca di questo periodo, per festeggiare il santo patrono e pure la Giornata mandamentale del Ringraziamento organizzata dalla Coldiretti di Porto Tolle in collaborazione con l'Unità pastorale di Scardovari-Bonelli. Tutti assieme in chiesa ornata a festa con i prodotti della terra e del mare e le attrezzature di lavoro in "mostra" si sono stretti a Cristo Redentore con la celebrazione della messa solenne.



Erano presenti oltre ai molti fedeli che non si sono persi l'occasione per un atto di solidarietà verso il sistema produttivo così duramente colpito in questo brutto novembre, il consigliere delegato comunale Sebastiano Boscolo, il presidente dei coldiretti di Porto Tolle Adriano Tugnolo in veste anche di presidente del Consorzio di bonifica Delta del Po, con il segretario di zona Matteo Cassetta, la delegata del movimento giovanile coldiretti Federica Vidali, il vice presidente di Bancadria-Colli Euganei Raffaele Riondino, presidenti di cooperative pescatori con il loro Consorzio, la Cosva Porto Tolle, le suore e le insegnanti della locale scuola materna Maria Ausiliatrice, il presidente e il direttivo del consiglio pastorale parrocchiale ed affari economici, il coro parrocchiale e molti altri. All'offerterio sono stati portati all'altare i prodotti della terra e del mare dai rispettivi rappresentanti mentre in un angolo della grande chiesa del Redentore, quasi in una mostra, sono state collocate le attrezzature del mondo della pesca e dell'agricoltura. Non mancavano i generi alimentari per i più poveri del territorio come pure per la scuola materna. Insomma un incontro ben riuscito in una chiesa piena di fedeli che hanno seguito i vari momenti della celebrazione. Il parroco don Nicola Nalin con il coro parrocchiale hanno reso la celebrazione un abbraccio al mondo produttivo del territorio così duramente colpito dal maltempo con significative perdite di attrezzature e mezzi del proprio lavoro e per alcuni giorni anche della perdita di lavoro, tanto è stato il danno che il maltempo ha causato. La visita poi delle istituzioni dal Governo al Comune, dalla Regione, alla Provincia ad enti ed istituzioni varie, privati e la tanta solidarietà dei territori vicini - Comuni, aziende, Associazioni - ha riconosciuto l'alto valore delle categorie colpite nell'ambito del territorio deltino. I gravi danni alle spiagge di Boccasette e Barricata completano il quadro desolante di quanto è avvenuto. Terminata la messa, nel piazzale antistante la chiesa, si è svolta la benedizione delle macchine agricole, auto, alle barche e ai mezzi di trasporto delle vongole e del pesce. Il rinfresco ha concluso la significativa Giornata del ringraziamento di Scardovari.

N.S.-L.Zanetti



Alluvione, ora si fa la conta dei danni: prestito agevolato per le aziende colpite

SAN GIMIGNANO (age) A quasi due settimane dalle esondazioni del fiume Elsa il sindaco di San Gimignano **Andrea Marrucci** ha fatto il punto su quanto avvenuto nelle concitate ore di domenica 17 novembre e sui provvedimenti da prendere.

Quali sono stati i casi più difficili da affrontare?

«Le situazioni più complesse, che hanno destato maggiori preoccupazioni, sono state le evacuazioni di due persone, ancora fuori dalla propria abitazione, in via di Cusona e di altre 13 persone, in località Sottobosco 3A per le quali sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco, sia con uomini Saf che con l'elicottero. I 13 erano riuniti per festeggiare il compleanno di un ragazzo di 9 anni che, sdrammatizzando la situazione, ha dichiarato: "Per la prima volta sono salito su un elicottero". Lo straripamento del fiume Elsa ha imposto la chiusura di via della Steccaia, via dei Platani e via del Ponte, con allagamenti in alcune aziende. E anche il torrente Torciano, alla fine di via Crocetta, al bivio tra Santa Maria, San Benedetto e Ulgignano, ci ha preoccupati anche se, grazie agli interventi del Consorzio di Bonifica, ha retto. Tuttavia molte abitazioni di via San Galgano sono state allagate con danni alle case, agli orti e agli animali».

Si sono manifestate sofferenze anche in altre aree?

«Per alcune ore è stato interdetto il transito nella strada di Cusona, presso la rotatoria della nuova Sr 429, mentre frane e smottamenti si sono verificati sulla Sp1, sia in direzione Certaldo, in località San Paolo, Casini e ponte alle Rote, sia verso Poggibonsi, in località Sovestro; sulla Sp95 a San Benedetto; sulla strada di Pietrafitta: situazioni risolte in breve tempo. Inoltre, sono state numerose le utenze dell'energia elettrica ripristinate per riportare la corrente in tutto il territorio, in particolare in località Remignoli. Infine, alcuni danni si sono verificati alla scarpata sotto il camminamento di via Santo Stefano, nell'area delle Fonti; in borgo le



I LAVORI La ripulitura dopo l'alluvione. A destra i sindaci **Andrea Marrucci** e **Giacomo Cucini** con il presidente **Enrico Rossi** a destra

Piazze ad Ulgignano e ad una fognatura a Santa Lucia. Per la particolare orografia del territorio, il camminamento verso la porta delle Fonti e la fogna che colletta gli scarichi avranno notevoli costi di riparazione».

A quanto ammontare la conta dei danni al patrimonio?

«La stima, però, è ancora approssimativa perché sono in corso ulteriori ricognizioni. Per i soli danni al patrimonio pubblico, pare si aggiri sui 700-800mila euro. Il presidente della Regione **Enrico Rossi**, con il quale, venerdì scorso, abbiamo effettuato un sopralluogo sia a Cusona che a Badia Elmi, insieme con esponenti di tutte le strutture regionali interessate, ha dichiarato lo stato di emergenza regionale e, nella Giunta di lunedì, ha inserito San Gimignano tra i 191 comuni toscani danneggiati dal maltempo. Siamo in attesa di sapere se verrà attivato anche lo stato di emergenza nazionale, richiesto al Consiglio dei ministri dallo stesso Rossi. Mercoledì c'è stato un ulteriore sopralluogo e nell'ultimo Consiglio comunale abbiamo stanziato una cifra di 150mila euro per l'immediata emergenza».

Quali sono i provvedimenti previsti per i privati?

«La delibera regionale di lunedì scorso permette alle aziende e ai

Parola al sindaco

Andrea Marrucci: «Le criticità più grandi, per migliorare la dinamica idraulica lungo l'Elsa, sono a Cusona e a Badia a Elmi – La Steccaia
A Cusona devono essere realizzate le perimetrazioni per mettere il più possibile in sicurezza le imprese già insediate e la Regione propone la realizzazione di una cassa di espansione»

liberi professionisti colpiti, escluse le imprese agricole, di poter fare richiesta di prestiti fino a 20mila euro, senza interessi. I finanziamenti saranno garantiti attraverso il microcredito, quindi senza produrre garanzie. Per richiedere il prestito basterà un'autocertificazione con le perdite e gli interventi conseguenti da finanziare, con una franchigia di almeno 5mila euro. I moduli sono disponibili sul portale "Toscana Muove", nella sezione "Bandi ge-

stiti". Sono ammesse tutte le spese connesse alla ripresa e al rilancio delle attività danneggiate. Le aziende agricole che hanno riportato danni, potranno segnalarli sul portale "Artea" come primo passo dell'iter per la richiesta di misure straordinarie. La compilazione del modulo dovrà essere effettuata entro le 13 del 10 dicembre».

Quali sono gli accorgimenti da prendere per il futuro?

«Durante il sopralluogo con Rossi abbiamo discusso di come affrontare la situazione nell'emergenza post alluvione e, nei prossimi giorni, definiremo i dettagli di intervento. Le criticità più grandi, per migliorare la dinamica idraulica lungo l'Elsa, sono a Cusona e a Badia a Elmi - La Steccaia. A Cusona devono essere realizzate le perimetrazioni per mettere il più possibile in sicurezza le imprese già insediate e la Regione propone la realizzazione di una cassa di espansione. Noi abbiamo avanzato la richiesta di cambiare la viabilità di accesso a questa importante zona industriale, troppo vicina al fiume Elsa: si rischia l'effetto "topi in gabbia". Mentre per la zona al confine con il comune di Certaldo, devono essere trovate soluzioni affinché l'Elsa non esondi più attraverso un'arginatura. I tecnici hanno preso cognizione della situazione e lavoreremo con ur-

genza per queste soluzioni, soprattutto se arriverà lo stato di emergenza nazionale. Inoltre devono essere controllate le abitazioni lungo l'Elsa, alla cartiera di San Galgano, dove i ponti sommergibili dovranno essere eliminati. Le pulizie dell'alveo del fiume, svolte dal Consorzio di bonifica, sono servite per evitare ulteriori danni. La Regione, negli ultimi dieci anni, ha stanziato i importanti finanziamenti per mitigare il rischio idraulico».

Numerosi e convinti sono stati i ringraziamenti della cittadinanza nei confronti del vostro operato nell'emergenza, o no?

«Pur nell'eccezionalità dell'evento, per fortuna è andato tutto bene. I ringraziamenti vanno rivolti a tutti coloro che, a vario titolo, hanno operato per evitare il peggio: ai Vigili del fuoco, ai Carabinieri, alla Polizia municipale, agli operai comunali, che hanno lavorato incessantemente per due giorni senza risparmiarsi, ai tecnici comunali, alla ProciV e al tutto il sistema del volontariato, alla Provincia e alla mia Giunta. Un particolare plauso deve andare all'hotel Sovestro - ristorante Da Pode che, nell'emergenza, ha ospitato una delle famiglie residenti nella zona di San Galgano, senza chiedere nessun compenso, anzi accogliendola a braccia aperte».

Leonardo Antognoni



Ponte 2 Giugno, balaustra bassa e colore bianco

Raggiunta l'intesa tra Comune e Consorzio di bonifica. L'opera finanziata dalla Regione, i lavori subito al via

L'ACCORDO

SENIGALLIA Trovato l'accordo sul nuovo ponte 2 Giugno. La terza soluzione prospettata dal Consorzio di bonifica ha soddisfatto le richieste: si tratta del ponte presentato già nei mesi scorsi ma con due modifiche: le balaustre saranno alte 1,10 metri, rendendo possibile affacciarsi e ammirare l'esterno, invece dei 2,30 metri del progetto iniziale e sarà bianco e non

rosso. È quanto emerso dalla conferenza dei servizi che si è svolta ieri mattina in Comune. «Questa terza soluzione sembra aver messo tutti d'accordo – spiega l'avvocato Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica – al vaglio del Comune c'è la possibilità inoltre di ricoprirla in pietra o marmo per renderlo simile a quello attuale». Alla fine ha prevalso il parere del critico d'arte Vittorio Sgarbi. Il nuovo ponte 2 Giugno riguarda una delle



Il rendering finale del ponte: balaustre bianche, alte 1,10 metri

opere di mitigazione del rischio idraulico, finanziate dalla Regione per scongiurare un'alluvione in centro storico. Togliendo le pile in alveo potrà infatti passare una maggiore quantità di acqua in caso di piena per raggiungere il mare in tempi rapidi. Avviato anche l'iter

burocratico per effettuare l'escavo del fiume nella parte finale tra la ferrovia e il mare, sempre nell'ottica di garantire un maggior deflusso. Un'opera già finanziata, sempre dalla Regione, che potrebbe partire prima della fine dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pioggia nera Orion rassicura: «Meno di 10 kg di carbonio disperso»

Ma Ancisi chiede programmi di Protezione civile «atti a fronteggiare le emergenze ambientali»

RAVENNA

Se la pioggia nera dell'altro ieri aveva destato qualche preoccupazione a livello ambientale in zona Bassette, a quarantotto ore di distanza "l'allarme" può considerarsi definitivamente rientrato. A dire il vero, già nella giornata di ieri, molti dei frequentatori del polo industriale - intervistati dal Corriere Romagna - si erano dichiarati ignari dell'accaduto, segnalato tempestivamente solo

da chi si trovava nell'immediata prossimità del Consorzio di Bonifica, luogo maggiormente interessato dal fenomeno. «Gli interventi di pulizia e bonifica sono ormai conclusi. - spiega l'ingegnere Luis Fernando Molinari, direttore di Orion Engineered Carbons - Una volta che ci siamo accorti della perdita di nero di carbonio, che è durata circa tre minuti, ci siamo subito messi in moto per riparare l'errore, contattando le autorità competenti. Abbiamo appurato, - continua - al termine di una rapida indagine interna, che la fuoriuscita è stata dovuta ad un erro-

**LA
FUORIUSCITA
DOVUTA AD
UN ERRORE
UMANO**

re umano, a causa del quale un portello di un filtro attraverso cui scorreva il materiale non è stato chiuso correttamente dopo un processo di manutenzione. Però - rassicura - il nero di carbonio è un materiale inerte, innocuo per persone, animali e ambiente. Inoltre la quantità di prodotto disperso è minima, inferiore a dieci chili. L'unica circostanza che trae in inganno - conclude - è la sua conformazione: essendo molto leggero, quando rilasciato all'aria aperta tende a formare un'estesa nube nera, che in concomitanza con la pioggia ha causato l'evento di ieri, ma oltre all'apparenza che può impressionare, non si corre alcun rischio».

Ancisi attacca

Il capogruppo di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi, vuole però veder chiari e ha depositato un'interrogazione in consiglio comunale sull'accaduto e denuncia

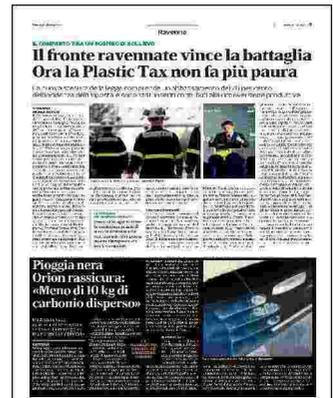
innanzitutto una mancanza di informazione alla cittadinanza: «Al di là di quello interno all'azienda interessata, il preallarme avrebbe dovuto essere trasmesso immediatamente, secondo ragionevolezza, al-



La pioggia nera caduta l'altro ieri alle Bassette

no ad un indirizzo di Protezione civile locale - è il parere del consigliere di opposizione -. Il sindaco è autorità territoriale riguardo alle articolazioni appartenenti o dipendenti dal proprio Comune». Secondo Ancisi pertanto il

fatto avrebbe fatto emergere un nervo scoperto per il quale si ravvisa la «necessità di predisporre programmi di Protezione civile atti a fronteggiare le emergenze ambientali e per come agire convenientemente al riguardo».





Le fototrappole saranno usate per chi butta i rifiuti fuori dai cassonetti

Rifiuti abbandonati dieci fototrappole per fare le multe

Consiglio comunale, annunciato anche il primo bando per il progetto di videosorveglianza

VERUCCHIO

NICOLA STRAZZACAPA

L'installazione delle prime telecamere, l'arrivo di 10 fototrappole e una commissione tematica sul ponte e la briglia sul Marecchia: tris di annunci importanti, mercoledì sui banchi del consiglio comunale. Assise aperta da una doppia comunicazione della sindaca Stefania Sabba sull'entrata in servizio della nuova segretaria comunale Natascia Salsi e per relazionare sull'accaduto all'Istituto comprensivo, dove in mattinata otto bimbi avevano accusato malesseri durante l'ora di educazione fisica «senza che fosse dipeso dagli impianti della struttura». Il punto forte è stato quindi l'approvazione del regolamento per la disciplina della videosorveglianza, seguito fra l'altro a un'interrogazione del consigliere Ste-

fano Squadrani sul tema sicurezza. Nella risposta e nell'illustrazione, l'assessora Eleonora Urbinati ha annunciato che «entro la fine della prossima settimana gli uffici metteranno a bando il progetto esecutivo per il primo stralcio da 84.000 euro sugli oltre 200.000 del progetto di videosorveglianza. Questo farà sì che le prime tre delle 15 postazioni previste saranno coperte da telecamere di conteste e lettura targhe a inizio 2020». La vice sindaca Sabrina Cenni ha aggiunto: «Stiamo acquistando 10 fototrappole da collocare nelle isole ecologiche». Sollecitata da un'interpellanza di Roberto Baschetti sul tema ponte sul Marecchia e briglia sul fiume (ha stigmatizzato il like di tre consiglieri di maggioranza a un post su Facebook e ricordato il procurato allarme via whatsapp di qualche giorno fa), la sindaca ha preannunciato la convocazione di una commissione con Provincia e Consorzio di bonifica «per sgomberare il campo dai tanti allarmismi e avere una radiografia della situazione».



Polesine Acqua, novembre è costato quasi un milione

La cifra riguarda il solo Consorzio di Bonifica ed è in crescita
Le emergenze idrauliche hanno duramente colpito la Bassa



LA FURIA DEL GRANDE FIUME La piena del Po ha lasciato segni evidenti in tutto il territorio.

Il presidente Spinazzi: «Orgogliosi delle risposte ad ogni criticità»

PAOLO PANNI

■ **POLESINE** Le emergenze idrauliche di questo mese di novembre, nella Bassa, sono già costate, al solo Consorzio della Bonifica Parmense, più di 800mila euro e la cifra è destinata a lievitare. Infatti, i danni subiti da canali, argini e opere idrauliche saranno rivalutati al termine definitivo della piena, ma come spiegato dai «vertici» del Consorzio ci sono già cinque interventi di ripresa frane sui canali, con posa di massi rachitici, per un importo di circa 800mila euro.

A questi si aggiungono 35mila euro di spese per la sola energia elettrica. Il Consorzio ha impiegato in media 30 persone h24, con punte di 40 nei momenti più critici. I giorni di servizio h24, solo in questo mese di novembre sono stati 25 e 40 i mezzi utilizzati per fronteggiare l'emergenza (33 auto di servizio, 3 autocarri, 2 escavatori, 2 pompe mobili). Notevolissima poi la cifra relativa al totale di litri di acqua sollevata dagli impianti, arrivata a ben 4.800.000 metri cubi, che equivalgono a 4 miliardi e 800 milioni di litri, sollevati da 11 impianti idrovori utilizzati a questo scopo. Su

tutte le zone della Bassa, Est e Ovest, le emergenze sono state parecchie, seguite dai geometri Umberto Bandini, per la zona Enza - Parma; Nicola Bernini per quella Parma - taro; Claudio Maini per l'area Taro - Stirone e Fabio Ruffini per la zona Stirone - Ongina. Queste squadre di zona sono state coordinate, a loro volta, durante le emergenze, dai tecnici di Bonifica: Claudio Leccabue, Corrado Dodi, Maurizio Villani e Claudio Trevisan.

«È stata una situazione di costante emergenza per l'intero mese a causa delle continue e intense piogge - ha evidenziato il presidente della Bonifica Parmense Luigi Spinazzi - al-

le quali si è aggiunta l'importante piena del Po, lunga e lenta; ma siamo orgogliosi di come abbiamo risposto ad ogni criticità, attivando tutto il personale h24 e i nostri impianti di sollevamento e garantendo il deflusso idraulico in sicurezza: uno sforzo straordinario di uomini, che ringrazio personalmente, e mezzi a difesa del territorio e dei suoi abitanti, le nostre principali priorità».

Alle parole di Spinazzi hanno fatto seguito quelle del direttore Fabrizio Useri che ha osservato che «per rispondere ad eventi emergenziali di portata straordinaria la nostra struttura operativa deve gestire il difficile equilibrio tra

le operazioni tecniche e l'abilità umana. Allo scopo di bilanciare il sistema idraulico del territorio nel suo complesso operai e tecnici sono infatti in grado di effettuare correttamente non solo l'apertura e chiusura delle paratoie, la messa in moto degli impianti per il pompaggio e sollevamento delle acque e la lettura dei dati idrometrici; ma anche di conoscere bene la fitta rete dei canali e i loro territori di riferimento poiché, quando si alza il livello del Po - ha concluso - si alzano anche i livelli dei nostri fiumi e torrenti che non riescono a «scaricare» e occorre intervenire tempestivamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Costi abbattuti nei consorzi di bonifica»

Imprudente (Lega) spiega le novità della norma appena approvata: i cinque enti lavoreranno in rete

► L'AQUILA

«La prima legge di riordino di questo Governo regionale, che mette mano ad un settore fermo, quanto a normativa, al 1983. Una riforma strutturale che tende ad un abbassamento dei costi e ad una maggiore efficienza dei servizi, aumentando le competenze, e che va incontro alle esigenze del mondo agricolo e dei cittadini». L'assessore alle politiche agricole e vice presidente della giunta, **Emanuele Imprudente**, ha presentato così, ieri, all'Aquila, la legge di riforma dei Consorzi di bonifica, passata in aula con il voto unanime della maggioranza e dell'opposizione di centrosinistra e con l'astensione del M5S. Tre, in sostanza, i cardini su cui pog-

gia la legge: economicità, con un abbattimento dei costi di gestione e degli organi amministrativi del 30%, come base di partenza, maggiore efficienza e trasparenza dell'azione di governo. «Un risparmio notevole si otterrà con l'attivazione di tutti quei processi stabiliti dalla legge, in particolare la gestione associata dei Consorzi di bonifica», ha sottolineato Imprudente, «una serie di attività e funzioni, come la partecipazione ai bandi di finanziamento, le progettazioni, i sistemi informatici legati ai vari servizi e la centrale unica di committenza, verranno gestite in maniera convenzionata e associata dai 5 consorzi. Un sistema di rete che consentirà un abbassamento notevole dei costi e una maggiore funziona-

lità. Sono previste attività di valorizzazione turistica in settori che vanno oltre l'ordinaria amministrazione. La legge introduce anche una serie di nuove competenze come la mitigazione del rischio idrogeologico e le emergenze ambientali, la pubblicità e la trasparenza delle attività svolte. L'efficienza, infine», ha detto Imprudente, «si traduce nella gestione associata, nel controllo dell'operatività dei singoli consorzi e nella separazione delle competenze tra gli organi amministrativi e la struttura tecnica. Una normativa che consentirà ai consorzi abruzzesi di funzionare come enti moderni». Imprudente ha, infine, parlato di «una stravittoria della legge proposta dalla Lega», dimostrata dal fatto che

«l'intero consiglio regionale ha dato supporto all'approvazione di una norma fondamentale, nell'interesse degli agricoltori abruzzesi». Il capogruppo della Lega in consiglio, **Pietro Quaresimale**, ha poi sottolineato come «la legge sia stata fortemente voluta e spinta dalla Lega con un lavoro di équipe, che va a tutelare maggiormente il mondo agricolo abruzzese». E per il presidente della Commissione agricoltura, **Emiliano Di Matteo**, si tratta «di una conquista che la Lega mette a disposizione dell'intera comunità regionale. I Consorzi di bonifica, negli ultimi anni, non avevano dato le risposte attese dal territorio e dagli operatori del settore: una razionalizzazione necessaria e non più prorogabile».

Monica Pelliccione



Emanuele Imprudente



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Territorio in sicurezza una task force intervenga prima delle calamità

Alberto Statti
Presidente Confagricoltura Calabria

Siamo stanchi di subire gli effetti della mancanza di un'ordinata e programmata messa in sicurezza dei territori. I danni che hanno registrato le imprese agricole e legate al maltempo che ha colpito nelle ultime ore la Calabria definisco uno schiaffo ad un comparto fondamentale per la tenuta socio-economica della regione. Stiamo facendo una prima stima di questo nuovo evento che ha interessato vaste aree della nostra regione, ma quello che possiamo già affermare e che gli effetti sono stati devastanti per alcune coltivazioni. Il riferimento è al settore cerealicolo, a quello olivicolo e all'agrumicolo.

ANCHE se danni importanti si registrano nel comparto della produzione degli ortaggi di stagione e agli impianti di kiwi. Centinaia di aziende in tutta la Calabria ma soprattutto dell'area del Reggino, del Crotonese e del Lametino stanno lavorando incessantemente da ore per cercare di arginare i danni subiti. Ma in queste condizioni è difficile per gli imprenditori recuperare, visto che interi raccolti sono andati perduti. I terreni allagati, le frane e le strade interrotte stanno rendendo difficilissimo agli imprenditori il compito di intervenire nelle proprie aziende. Questo evento non fa altro che confermare quanto stiamo denunciando da tempo. C'è la necessità non di intervenire solo nella fase emergenziale, ma di programmare interventi organici durante tutto l'anno con la messa in sicurezza del territorio e l'ordinaria gestione dei canali e dei corsi d'acqua della regione. Non basta per la Regione avviare la procedura per la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza. Occorre istituire una task force con personale altamente qualificato per monitorare continuamente il territorio ed intervenire prima che gli eventi avvengano. I danni che il settore subisce, che a volte si pagano anche in termini di vite umane, dipendono proprio dalla mancanza di questa strategia. Subito dopo ogni alluvione o un altro evento climatico avverso si avviano discussioni sui temi della prevenzione, ma poi restano lettera morta. Ebbene noi chiediamo che si proceda nella direzione inversa: meno parole e più azione. Non è possibile ad esempio che enti come i Consorzi di Bonifica che sono preposti alla manutenzione del sistema di canalizzazione delle acque non adempiano ai loro obblighi.

MA SONO anche altre strutture, che sulla carta dovrebbero intervenire in fase di prevenzione dei rischi, a rimanere fermi, salvo poi entrare in azione dopo l'evento catastrofico che colpisce il territorio. Occorre da subito attivare un piano ordinario di interventi per garantire che eventi come questi - che purtroppo per via dei mutamenti climatici avvengono sempre più spesso - non si trasformino in un danno permanente per un settore che garantisce occupazione e sviluppo alla Calabria. Non vogliamo come sistema di imprese agricole ottenere solo azioni spot, ma vederci riconosciuta la possibilità di programmare con maggiore serietà le nostre quotidiane attività senza dover poi fare l'ennesima conta dei danni per la mancanza di serietà che la pubblica amministrazione dimostra nel settore della prevenzione dei rischi idrogeologici della Calabria.



Mantovani: «Il Polesine è già adesso sott'acqua»

► Il direttore generale delle Bonifiche ha parlato di clima e prevenzione

GAIBA

Oltre due milioni per il Po e l'Adige, lungo il loro percorso e quasi altrettanti per il Delta, sono la somma che serve per le pompe che garantiscono di mantenere asciutto il Polesine. Questi i dati emersi durante la "due giorni" vissuta a Gaiba per confrontarsi sui cambiamenti climatici con particolare attenzione alla provincia. È stato invitato a parlare il direttore generale dei Consorzi di Bonifica Adige Po e Po di Mantova, Carlo Mantovani, che ha tratta-



to il tema: "La gestione della risorsa idrica. Le sfide di adattamento ai cambiamenti climatici nel Polesine". Mantovani ha illustrato la situazione locale, mettendone in risalto la fragilità e le peculiarità. «Senza argine a Rovigo. Il Po in piena ha

un'altezza superiore alle campagne circostanti: praticamente, si può dire che i pesci nuotino nel Po più in alto degli uccelli che volano nelle campagne». Il direttore ha aggiunto che «la gestione della rete idrica e la prevenzione del rischio sono fondamentali, e decisive risul-

tano azioni come la cura della rete dei canali e la manutenzione dei fossi sia demaniali che privati». Sicuramente gli eventi atmosferici intensi dovuti ai cambiamenti climatici «sono di grande rilievo, ma rimane importante la cura delle proprie zone», ha concluso Mantovani.

Alla serata erano presenti anche i sindaci di casa Nicola Zanca, quelli di San Bellino Aldo D'Achille, di Stienta Enrico Ferrarese e di Barbona Francesco Peotta. Il giorno seguente, a Gaiba, si è svolta l'esercitazione dei volontari dell'Associazione nazionale dei carabinieri e della Protezione civile, denominata "Poseidone" e relativa alla simulazione di dissesto idrogeologico.

Marcella Barotto



Dissesto idrogeologico e irrigazione: ok al piano dal 167milioni del Consorzio

TREVIGLIO (rcv) Un piano di interventi da 167 milioni di euro, all'insegna della prevenzione contro il dissesto idrogeologico. È stato approvato nei giorni scorsi da Regione Lombardia il piano comprensoriale del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, la «road map» decennale dell'ente che gestisce la rete delle rogge e dei canali di pianura. Un documento che punta ad un grande lavoro di prevenzione idrica del territorio.



Proprio in questi giorni abbiamo assistito in tutta Italia, per l'ennesima volta, ai danni causati dalle ingenti piogge, che riportano sotto i riflettori il tema della lotta al dissesto idrogeologico. Una partita giocata per la Bassa soprattutto dal Consorzio.

Il piano di intervento varato dal Pirellone prevede lavori per 167 milioni e mezzo. Non pochi, per un territorio di 76mila ettari di superficie, 105 Comuni, 295mila contribuenti, 700mila abitanti nell'area geografica di riferi-

mento e 1.975 chilometri di reticolo di bonifica gestito.

La grossa fetta degli interventi in programma servirà per monitorare e mettere in sicurezza le aree a rischio esondazione. «Il piano comprensoriale riporta gli interventi che dovranno essere effettuati nei prossimi dieci anni - ha spiegato il presidente **Franco Gatti** - Ovviamente, tutto dipenderà dai finanziamenti che riusciremo a ot-

tenere in questo arco temporale. Il piano è stato studiato e redatto in base alle esigenze di tutto il nostro il territorio, ed un grosso lavoro di confronto è stato fatto con gli enti come Regione, Provincia, Arpa, Comuni».

Un lavoro iniziato nel 2017 e che la Regione ha approvato con due anni di ritardo, ma che ora è finalmente a regime. «Dall'approvazione regionale il piano diventa vincolante

anche per la redazione dei Piani di Gestione del Territorio dei Comuni - ha proseguito Gatti - e si articola su quattro settori, la bonifica e difesa idraulica del territorio, l'uso irriguo delle acque, altri usi produttivi e la funzione ambientale, paesaggistica e ricreativa. Tutto quello che abbiamo previsto deriva da una precisa individuazione delle esigenze del territorio di nostra competenza». E a farla da padrona sono gli interventi di prevenzione al rischio idraulico. «Abbiamo suddiviso in alcune zone il nostro comprensorio - ha spiegato il presidente - e all'interno di ogni zona abbiamo individuato le aree esondabili e programmato le opere per prevenire il fenomeno. Questa è la logica che lo caratterizza: un grosso piano strutturale di prevenzione, proprio quello di cui si parla in questi giorni a fronte dei danni e della necessità di intervenire sulla prevenzione».

Parlando in cifre, la boni-

fica e la difesa del territorio prevede la difesa di 2.635 ettari dagli allagamenti, tra i fiumi Adda, Brembo, Serio, Chero e Oglio, per un importo complessivo di 73 milioni 848mila euro. Per quanto riguarda invece l'uso irriguo delle acque l'importo sale a 91 milioni e mezzo, e gli interventi principali prevedono la riduzione dei prelievi da Brembo, Serio e Chero per i fabbisogni irrigui mediante azioni di trasformazione del metodo irriguo, attraverso l'impermeabilizzazione della rete e la realizzazione di vasche di laminazione per la regolazione delle portate in particolare del Serio. «Di tutte le opere previste tra la parte irrigua e di bonifica, quasi 40 milioni sono opere già finanziate - ha spiegato Gatti - Quasi 22 milioni per l'irrigazione e 18 per la bonifica, sia tramite fondi propri del Consorzio sia tramite fondi nazionali ed europei. Ma per noi è impensabile che tutto sia autofinanziato».

I NUMERI DEL PIANO

167

MILIONI DI EURO

Il valore complessivo delle opere previste. Circa un quarto (40 milioni) sono già finanziate tramite fondi del Consorzio di bonifica o fondi nazionali o europei

10 anni

LA DURATA

Il piano approvato da Regione Lombardia è la «road map» del Consorzio per la prevenzione del dissesto idrogeologico nella Bassa

295mila

CONTRIBUENTI

Residenti nei 105 Comuni di competenza del Consorzio di bonifica, tra l'Adda e l'Oglio.

1975 km

IL RETICOLO GESTITO

Il Consorzio di Bonifica ha sede a Bergamo ed è presieduto da Franco Gatti



Verde, Tragni «Entro l'anno 860 nuovi alberi»

«ENTRO la fine dell'anno, saranno 860 i nuovi alberi presenti in città. Cento sono già stati messi a dimora nel corso della "Giornata nazionale dell'albero", il 21 novembre scorso. 385 saranno piantati in occasione delle feste organizzate dal Comune nei quartieri e altri 380, uno per ogni bambino nato nel 2019, saranno issati nei parchi IV Novembre e Macamarda nelle giornate del 7 e del 21 dicembre prossimi». È quanto rende noto l'assessore al Verde Giuseppe Tragni. Si parte domani, con la "Festa dell'albero nei quartieri", un'iniziativa organizzata in collaborazione con le associazioni spontanee di quartiere e con l'indispensabile ausilio delle cooperative sociali che operano con l'assessorato all'Ambiente e con i forestali ex mobilità del Consorzio di bonifica. In tre rioni della città (Spine Bianche, Serra Venerdi e rione Agna Le Piane), saranno piantati 185 alberi: lecci, ulivi, peri, mandorli, frassini, ibiscus ed altre essenze. Dalle 10.30 alle 12.30 la piantumazione avverrà in Via Parini (Spine Bianche), in Piazza delle Costellazioni (Agna Le Piane) e Via Gioberti (Serra Venerdi), mentre dalle 15 alle 17 la festa proseguirà in Largo Leopardi, in Via Ricciardi e in Piazza Nitti. Il 14 dicembre l'iniziativa, con la messa a dimora di altre 200 piante, interesserà i rioni: Lanera, San Giacomo, Serra Rifusa ed il Borgo La Martella. «La festa - spiega Tragni - è l'occasione per prenderci cura della nostra città ma anche per cementare i rapporti comunitari che esistono nei quartieri. Saranno i cittadini a piantare e a prendersi cura degli alberi che rappresenteranno, così, anche un collante sociale tra generazioni di residenti dei rioni. È doveroso per me ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con il mio assessorato per organizzare queste belle iniziative».



■ MORMANNO

Il sindaco nel Consorzio di bonifica dei bacini

MORMANNO - Il sindaco di Mormanno, Giuseppe Regina, è stato nominato componente del consiglio dei delegati in rappresentanza dei comuni che aderiscono al Consorzio di Bonifica integrale dei bacini settentrionali del cosentino. «Una responsabilità grande - ha dichiarato - che arriva in un momento difficile per il consorzio. Eredito una situazione di scollamento tra i comuni ed il consorzio ma lavorerò affinché si ritorni a dare sinergia e corpo al ruolo che i Comuni possono e devono svolgere all'interno dell'organismo di rappresentanza». Tra le attività da inserire da subito in agenda, la revisione dei piani di classifica approvati dalla Regione, la valorizzazione degli impianti irrigui per scongiurare la chiusura, a sostegno delle piccole realtà agricole. Sulla forestazione, poi, una manutenzione costante del patrimonio forestale, intervenendo complessivamente sulle criticità del dissesto idrogeologico. Regina propone da subito un gruppo di lavoro con un componente per ognuno dei 30 comuni coinvolti nel consorzio con incontri a cadenza bimestrale per realizzare una lista di priorità da mettere in campo.

POLLINO SIBARITIDE
IRREGOLARITÀ SULL'IMPIANTO
85 GIORNI LA COMPAGNIA DI LAVORO. 400 MILA SONO STATI COSTRETTI A TORNARE

VERSATILITÀ SEMPRE CONNESSA
CROSSLAND X 139 EURO

TEMA MOTORI

ARZACHENA**Distretto irriguo B
acqua sospesa**

■ ■ Il Consorzio di bonifica della Gallura fa sapere che fino al 4 dicembre, nel distretto irriguo di Arzachena settore B si procederà alla sospensione dell'erogazione idrica per consentire i lavori di urgenti di manutenzione straordinaria. Gli utenti sono quindi invitati a un parsimonioso utilizzo della risorsa idrica.



GLI AFFLUENTI**Oglio, Secchia
e Chiese ancora
sotto controllo**

MANTOVA Se la piena del Po sta lasciando il territorio virgiliano e quindi il livello sta lentamente calando, gli affluenti sono ancora sopra il livello d'allerta. Anche per loro, in effetti, la situazione sta migliorando ma ancora più lentamente rispetto a quello che sta accadendo per il Grande fiume. Sono ancora sotto stretto controllo, infatti, il Secchia, l'Oglio e il Mincio. Dalla Provincia di Mantova fanno infatti sapere che, come scritto sopra, questi importanti corsi d'acqua presentano in effetti livelli in decrescita limitato però dal fenomeno del rigurgito connesso alla consistenza della massa d'acqua in transito nel Po.

Massima attenzione, infatti, è rivolta da parte dei volontari delle Protezioni civili, proprio al delta del Secchia, del Mincio e anche dell'Oglio: Il flusso scorre pochissimo ritardando molto il ritiro delle acque dalle golene aperte e nel caso dell'Oglio anche della riapertura del Ponte di barche. «Speravamo che già domani o al massimo lunedì venisse riaperto il ponte di Torre d'Oglio e, invece, se continua così se ne riparla tra qualche giorno», commenta un uomo della sezione locale della Protezione civile. Stessa cosa accade per il Mincio con la conseguenza da parte del Consorzio di bonifica Territorio del Mincio della chiusura delle chiaviche di scarico degli impianti di sollevamento consortili di Borgoforte e di Cesole e quindi la forzata interruzione del funzionamento delle idrovore. A causa di questo, tra l'altro, si stanno alzando il livello dei canali di scolo con il verificarsi di disagi per gli immobili (fabbricati e terreni) prospicienti gli stessi corsi d'acqua.



Il sindaco

«Serve la collaborazione dei privati per prevenire»

«Le parole d'ordine sono due: prevenzione e collaborazione: per questa ragione, come già è avvenuto in passato, il Comune si metterà a fianco di privati e di Consorzio di bonifica per la messa in sicurezza».

Commenta così il sindaco Giampaolo Provoli le conclusioni a cui è approdato lo studio relativo al Piano comunale delle acque.

«Ripeteremo anche in questa occasione l'attivazione del passato e cioè stenderemo coi privati delle convenzioni con cui il Comune, mettendo a disposizione ditte convenzionate oppure chiedendo la collaborazione dei mezzi del Consorzio di bonifica, starà al fianco dei privati che provvederanno alle pulizie e ai ripristini sostenendone, ovviamente, le spese». Non sarà tutto a carico dei

proprietari, «perchè ritengo che il Comune debba dare il buon esempio. Abbiamo un capitolo dedicato a questo, e lo impingueremo, anche perchè ci sono delle situazioni in cui la proprietà privata, sulla quale ribadisco il Comune può intervenire solo in caso di rischio conclamato, confina per piccoli tratti con proprietà del Comune». A San Bonifacio, come detto, si parte da qualcosa di già sperimentato: «È così e in cinque anni la situazione è molto migliorata», conferma Provoli, «per questo serve anche un regolamento che sia più incisivo, per mettere il privato di fronte ai rischi e alle sue responsabilità. Il Piano ed il regolamento», conclude il sindaco, «vanno nella direzione della prevenzione: si tratta di provvedimenti necessari e di buon senso nell'interesse e per la sicurezza di tutti». **P.D.C.**



SAN BONIFACIO. Il documento ha invece promosso la rete del Consorzio Alta pianura veneta. Resta il cattivo stato di manutenzione degli scolli

Allagamenti, ci sono tre punti critici

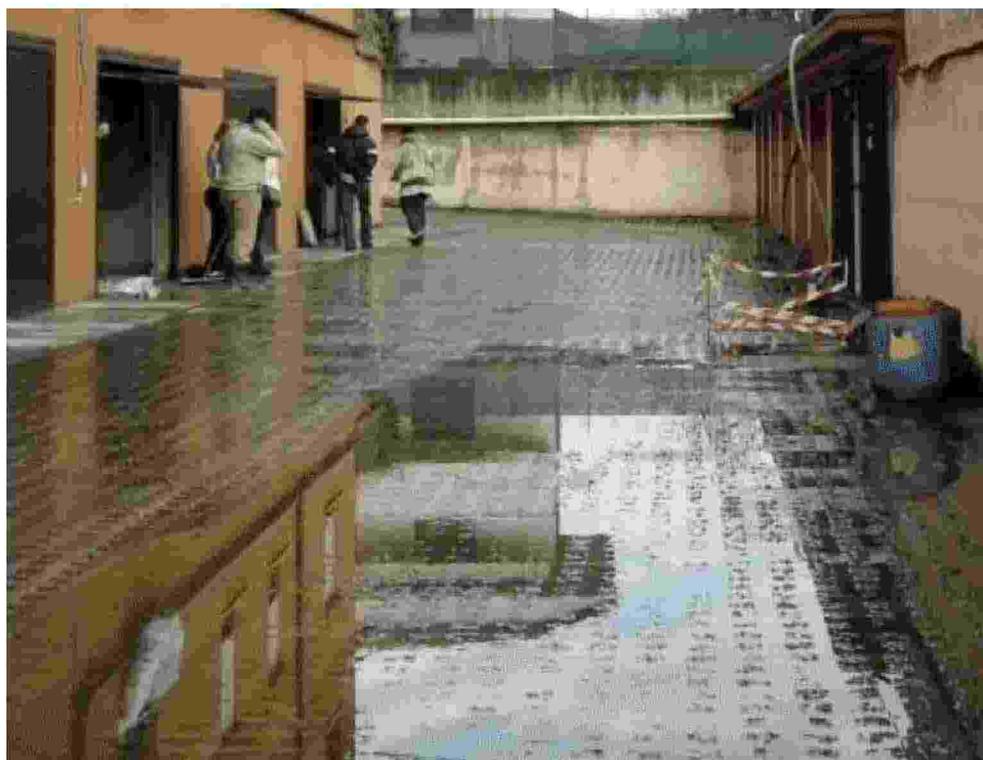
Il «Piano comunale delle acque» ha individuato come emergenze strada della Selva, località Tombole e via Borgoletto di Sotto a Locara

Paola Dalli Cant

Rete del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta promosso. Il reticolo idraulico dei fossi privati, invece, bocciato.

È l'esito della complessa analisi idraulica ed idrologica che ha portato alla elaborazione del «Piano comunale delle acque». E questo dossier ha individuato la colpa degli allagamenti in quattro zone di San Bonifacio nella mancata manutenzione da parte dei proprietari. Di qui l'agenda delle cose da fare che è, in sostanza, l'imposizione ai privati di intervenire con pulizia e ridefinizione dei profili di scorrimento laddove necessario ed il suggerimento, al Comune, di dotarsi di un «Disciplinare per la gestione del reticolo idrografico privato».

Sono queste le coordinate di massima del Piano, documento complementare al Piano di assetto del territorio, alla valutazione di compatibilità idraulica dello stesso e al piano di gestione dei consorzi di bonifica per far corretta pianificazione urbanistica e gestionale) che da qualche giorno, è stato pubblicato sul portale del Comune e sul quale i cittadini, dopo averne preso visione, tra il 29 novembre ed il 28 dicembre potranno avanzare le proprie osserva-



Allagamenti nel quartiere Tombole, in una foto degli scorsi anni

zioni. I punti critici finiti sotto la lente dei tecnici sono quattro e cioè località Masetti, la strada della Selva, località Tombole e via Borgoletto di Sotto nella frazione di Locara. In tutte queste zone periodicamente, si verificano allagamenti e su queste situazioni, si è concentrata l'attenzione a partire da sopralluoghi e ricognizioni, accompagnati dalla raccolta di infor-

mazioni da parte dei residenti, il monitoraggio in occasione di eventi di pioggia intensa, la raccolta di dati e, infine, da simulazioni idrodinamiche.

Quel che salta fuori è un quadro che ridimensiona la criticità di un unico punto, cioè località Tombole. Fatte le verifiche del caso, tutto il reticolo scolante è risultato funzionale e nemmeno du-

rante gli eventi meteo monitorati si sono verificati problemi. In tutte le altre zone, invece, la situazione è ben diversa e si spiega, come scrivono i tecnici, col «cattivo stato di manutenzione della rete di scolli privati e di buona parte delle tubazioni posate nella rete secondaria per superare gli accessi carrai o agricoli». Fitta vegetazione, attraversamenti ostruiti, in alcuni casi

sbarramenti naturali o tratti in contropendenza: queste le situazioni verificate, in alcuni casi, anche da pendenze delle sponde e del fondo delle scoline non idonee.

La legge regionale 12 del 2009, codice civile, un paio di regi decreti e gli eventuali regolamenti di polizia rurale sanciscono che «la manutenzione della rete di scolo privata particolare o comune a più

fondi è di competenza dei proprietari interessati» e a questo richiamano le soluzioni prospettate. Ai privati, dunque, l'obbligo di ripristinare le condizioni di sicurezza idraulica: solo in un caso, cioè alla confluenza tra la scolina di via Borgoletto di Sotto nello scolo Alderino, si rende necessaria l'installazione di una porta a vento per evitare fenomeni di rigurgito. •



IL BILANCIO DEL CONSORZIO DI BONIFICA

Una pompa “mangia acqua” a Rivo evita l’allagamento di 15 abitazioni

● A Rivo di Calendasco, con l'aiuto di una pompa idrovora, si è proceduto allo scolo delle acque in arrivo verso il Po, evitando l'allagamento delle quindici abitazioni presenti a monte della frazione. Questo uno degli esiti del monitoraggio continuo del territorio da parte del Consorzio di Bonifica, che ha sorvegliato in particolare il fiume Po e le aree immediatamente vicine.

«Da parte del personale del Consorzio continua il presidio degli impianti idrovori 24 ore su 24 e la reperibilità di tecnici e operativi dislocati sul territorio», è stato detto dal Consorzio di strada Valnure nel bilancio di queste giornate difficili. «Viste le nuove piogge è stato intensificato il funzionamento di tutti gli impianti idrovori posizionati lungo la fascia costiera del Po».

Questi impianti che “mangiano” acqua sono stati regolati sia con le pompe - utili al deflusso delle acque che arrivano da monte - sia con le paratoie, le quali, chiuse, non permettono infatti il rigurgito del grande fiume sui territori limitrofi. In aggiunta agli impianti, attivata anche una pompa idrovora a Zerbio, mentre è terminato dopo 4 giorni il funzionamento della pompa posizionata nell'area golenale di Caorso in soccorso a una azienda agricola allagata.

Ecco infine i dati di funzionamento degli impianti idrovori, forniti dal Consorzio di bonifica. L'impianto della Finarda, a Piacenza, dal primo novembre a mercoledì alle ore 15 ha sollevato 190mila metri cubi di acqua di cui 140 mila da sabato. Quello di Armalunga, nella zona sub-urbana, dal primo novembre a mercoledì alle ore 15 ha sollevato quattro milioni e 100mila metri cubi di acqua di cui un milione e 630mila sabato.

A Zerbio di Caorso, dal primo novembre a mercoledì alle ore 15 (dunque in 27 giorni) sono stati sollevati due milioni e 200mila metri cubi di acqua di cui 240 mila sabato.

A Casino Boschi di Sarmato, sem-

pre nello stesso arco temporale, cioè dal primo novembre a mercoledì alle ore 15, sono stati infine sollevati un milione e 200 mila metri cubi di acqua di cui 400mila sabato.

Ad intervenire è Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza: «Ringrazio gli agricoltori di tutta la provincia che, grazie alle buone pratiche agrarie, e alla manutenzione portata avanti con cura sul reticolo minore, contribuiscono all'efficienza idraulica dei territori. E ringrazio le amministrazioni comunali, la Regione Emilia-Romagna, Aipo, il Servizio Affluenti Po, la Prefettura e la Protezione civile».

—elma



I mezzi e il personale del Consorzio di bonifica al lavoro sui fiumi

La conta dei danni

«Da cinque giorni siamo senza strada qui si spacca tutto»

VALPA A L'IRRI DI PIEMONTE SETTA GAMBINO CASALE E RIVIL ALI TRINATE IMPIRVI

Una pompa "mangia acqua" a Rivo evita l'allagamento di 15 abitazioni

Cantieri in corso sulla "45"

«Serve un drenaggio a Bellaria l'acqua parte da una ex cava»

Chi Crea!

Home » PIENA DEL FIUME PO NEL FERRARESE, AGGIORNAMENTO SITUAZIONE DEL CENTRO COORDINAMENTO

[Agenparl Italia](#) [Emilia Romagna](#)

PIENA DEL FIUME PO NEL FERRARESE, AGGIORNAMENTO SITUAZIONE DEL CENTRO COORDINAMENTO

by Redazione · 29 Novembre 2019 · 0

(agenparl) – ferrara gio 28 novembre 2019

PREFETTURA DI FERRARA – Esito dell’incontro di mercoledì 26 novembre dei rappresentanti istituzionali del territorio coinvolto

□

(Comunicazione a cura di Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ferrara)

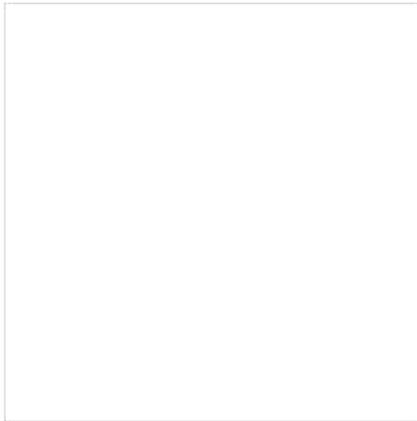
In relazione alla piena in corso del Fiume Po, per la quale permane l’allerta rosso diramato dalla Regione Emilia Romagna, valido **fino alle ore 00:00 del 29 novembre prossimo**, si è riunito questo pomeriggio (26 novembre), presieduto dal Prefetto Campanaro, il **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)**, per fare il punto della situazione.

All’incontro hanno partecipato Sindaci ed Amministratori dei Comuni di Ferrara, Bondeno, Riva del Po, Mesola e Goro, oltre ai vertici delle Forze di Polizia, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché ai responsabili dell’agenzia Regionale della Protezione Civile dell’Emilia-Romagna, della Provincia, dell’A.I.P.O., del Consorzio di Bonifica “Pianura di Ferrara”, di A.N.A.S. e di Autostrade per l’Italia.

In queste ore il livello del fiume Po, registrato presso la stazione idrometrica di Pontelagoscuro (FE), sta raggiungendo il livello massimo, con valori superiori alla soglia 3 (criticità elevata), con previsioni di innalzamento ulteriore stimati da A.I.P.O., rispetto al dato attuale di +2,56 sopra il livello di guardia, non superiore ai 30 cm..

In relazione a tale situazione di allerta, la Prefettura ha invitato gli Enti proprietari delle strade a porre in essere un servizio di vigilanza h24 delle infrastrutture viarie di attraversamento del Po fino a cessata emergenza, ad integrazione dell'attività di monitoraggio continuo lungo gli argini della sponda destra PO in provincia di Ferrara, per circa 120 Km., da parte di A.I.P.O. e dei volontari, regionali e locali, della Protezione civile.

E' stata esclusa, al momento, l'esigenza di chiusura o limitazione del traffico sui ponti di attraversamento del fiume fino al delta, sulla A13 BO-PD, su SS 16 e SS 309 e sui due ponti nei pressi del centro abitato di Ariano ferrarese (FE).



I Comuni rivieraschi hanno assicurato la piena operatività dei Centri Operativi Comunali (C.O.C.), secondo le pianificazioni locali di protezione civile, con vigilanza idraulica, rinforzo degli argini e predisposizione delle misure emergenziali per la tutela della incolumità della popolazione.

I Sindaci si sono infine riservati, dopo l'emanazione delle ordinanze di sgombero dei residenti nelle aree golenali più a rischio dei comuni di Bondeno, Ferrara e Riva del Po, l'adozione di eventuali ulteriori provvedimenti di rafforzamento delle cautele, in relazione all'evolversi della situazione, che resta costantemente monitorata. (Ferrara, 27 novembre 2019)

Immagini scaricabili:

□

Fonte/Source: <https://www.cronacacomune.it/notizie/37852/piena-del-fiume-po-nel-ferrarese-aggiornamento-della-situazione-al-centro-coordinamento-soccorsi-prefettura.html>

LISTEN TO THIS



AGENPARL CRONACACOMUNE DELLA FERRARA HTTPS IMMAGINI



< PREVIOUS POST

INAUGURAZIONE PANCHINA ROSSA PRESSO L'OSPEDALE DI BIELLA

NEXT POST >

THE UFM HOST THE MEDNC NETWORK CONFERENCE, WHICH GATHERS OVER 100 SECOND CHANCE SCHOOLS IN 9 COUNTRIES WITH PROGRAMMES FOCUSING ON EDUCATION AND TRAINING

RELATED POSTS



VERBALE DI INCONTRO – MERCATONE UNO IN AS



ALBANIA: BALKANI UNITI PER SOCCORRERE LE VITTIME DEL SISMA



DISEGNO DI LEGGE 1480



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



AMARE PESCIA, IL POSTO IN CUI SIAMO NATI O ABITIAMO E' RICERCARE CIO' CHE SI E'.

Amare la propria terra, significa avere la voglia di ricostruire giorno dopo giorno il suo passato per scoprire il suo presente e programmare il suo futuro. Significa arricchirsi continuamente ... [Leggi tutto](#)

HOME PAGE
I LOVE PESCIA
CONTATTI
AMARE PESCIA
SOSTENITORI
COOKIES POLICY

CERCA...



PRIMA PAGINA NOVITÀ EVENTI CULTURA SANITÀ SPORT AMBIENTE E TERRITORIO RASSEGNA STAMPA



PIOGGIA RECORD A NOVEMBRE, QUASI DECUPLICATA A PISTOIA Coldiretti: preservare il patrimonio agricolo riduce gli effetti negativi del cambiamento climatico

by ILOVEPESCIA on nov 29, 2019 - 08:26

Nessun commento

Continua a piovere nel pistoiese. Ed è ufficialmente il novembre più piovoso dal 1955. La pioggia caduta nelle prime due decadi del mese è passata da 41 millimetri del 2018 ai 390 di quest'anno, pioggia quasi decuplicata.

"Nella nostra provincia al momento non si segnalano situazioni di emergenza, ma il terreno pregno d'acqua rallenta l'attività agricola e danni a macchia di leopardo nelle aziende si registrano –spiega **Coldiretti Pistoia**-. Danni che è già possibile segnalare ad Artea (l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura), anche tramite in nostri uffici". La segnalazione dei danni è il primo, necessario passo nell'iter per la richiesta di misure straordinarie come lo stato di calamità naturale.

In effetti, a Pistoia a novembre non era mai piovuto tanto dal 1955 (anno a partire dal quale esiste la serie storica giornaliera). Complessivamente i millimetri di pioggia fino al 26 novembre sono stati 420, come evidenziano le elaborazioni Coldiretti su dati Lamma-CFR Toscana. Considerando che continua a piovere, novembre 2019 potrebbe anche diventare il mese più piovoso a Pistoia a partire dal 1955, considerando anche gli altri mesi dell'anno (al momento il record è di 445 mm caduti nell'ottobre 1964).

L'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma anche in Italia tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione che – evidenzia **Coldiretti Pistoia**– si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali e territoriali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo.

Per questo – continua la Coldiretti – l'Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività nelle campagne. Per evitare di dover costantemente rincorrere l'emergenza – conclude la Coldiretti –servono interventi strutturali che vanno dalla realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica fino a un vero e proprio piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n'è poca, con la regia dei Consorzi di bonifica e l'affidamento ai coltivatori diretti. Occorre creare –conclude Coldiretti- le condizioni affinché si contrasti la scomparsa delle campagne, garantendo un giusto reddito agli agricoltori e valorizzandone il ruolo ambientale, anche attraverso la nuova legge sul consumo di suolo.

Coldiretti Pistoia

Comunicato stampa

ULTIMI ARTICOLI



Pietrabuona Circolo Arci Agorà. Raccolta di materiale e aiuti per le popolazioni albanesi, in particolare per i bimbi, colpite dal violento sisma dei giorni scorsi.

29 nov 2019



PIOGGIA RECORD A NOVEMBRE, QUASI DECUPLICATA A PISTOIA Coldiretti: preservare il patrimonio agricolo riduce gli effetti negativi del cambiamento climatico

29 nov 2019



Area verde Stadio dei Fiori, Banca di Pescia e Cascina. Inaugurazione Panchina Rosa, con Conferenza

29 nov 2019



Comune di Pescia. Avviso di utilizzo di graduatorie di concorso di altri enti per l'assunzione di n. 1 Agente di Polizia Municipale per i comuni limitrofi entro i 50 km

29 nov 2019



Pietrabuona e Medicina. Interruzione di energia elettrica il 05.12.2019 dalle ore 09:00 alle ore 16:30.

29 nov 2019

COMMENTI RECENTI

14-10-2019 Tratto da Maurizio Marchetti informa – Comitato "La valle del Lima" su Padule di Fucecchio e Lago di Sibolla, mozione Marchetti (FI) «Coinvolgere nella gestione organizzazioni ambientaliste e valorizzare esperienza del Centro di Ricerca»
gino su I giovanissimi del T.S.N. Pescia quattro vittorie su cinque
gino su Tiro a segno. A Crotona la finale del Trofeo Coni Kinder
ZL2ZRQM SaskaRubaska www.blogspot.com su Collodi venerdì 20 aprile Incontro con il candidato a sindaco Giancarlo Mandara e raccolta delle firme di sottoscrizione per la lista civica Voltiamo Pagina.
Mefit 10 maggio : FESTINSIEME 2015 organizzata dalla Società Operaia Agricola di Alberghi di Pescia - www.soa-alberghi.it su Mefit 10 maggio : FESTINSIEME 2015 organizzata dalla Società Operaia Agricola di Alberghi di Pescia

CONSORZIO VIE VICINALI RIPRESE LE MANUTENZIONI

castagneto. Sono ripresi i lavori sulle strade vicinali di uso pubblico del Comune di Castagneto dopo lo stop dovuto al maltempo.

«Ieri (due giorni fa ndr) sono iniziati i ripristini delle vie e abbiamo iniziato i lavori per rimediare ai danni della pioggia - dice Roberto Callaioli, presidente del Consorzio delle strade vicinali - Gli operai stanno spianando le strade per renderle nuovamente percorribili».

Le zone del territorio che richiedono interventi di manutenzione più sostanziosi sono Segalari e Casa Vecchia e, in generale, l'area che dalla via Bolgherese si inerpica sulle colline. Gli interventi mirano a garantire la piena percorribilità dei 20 chilometri di strade consorziate e «in alcuni casi - afferma Callaioli - sono i capifosso del reticolo idrico minore a presentare qualche problema. È nostra intenzione, in questo caso, raccordarci con il consorzio di bonifica per poter risolvere i possibili inconvenienti».

Per eventuali, ulteriori, informazioni, è possibile rivolgersi alla sede del consorzio delle strade vicinali che è aperta tutti i martedì e i giovedì mattina dalle 9 alle 12.

C'è anche la possibilità di contattare il consorzio delle strade vicinali scrivendo una mail all'indirizzo di posta elettronica cosvup@comune.castagneto-carducci.li.it o chiamato il numero di telefono 0565778230.

[CONSORZIO VIE VICINALI RIPRESE LE MANUTENZIONI]

PROCEDURA D'URGENZA PER SISTEMARE L'ARGINE

PESCIA. Verrà sistemato in tempi brevissimi l'argine del fiume Pescia che aveva registrato un cedimento nella mattinata di lunedì nella zona prossima al ponte degli Alberghi.

Il sindaco di Pescia Oreste Giurlani aveva subito attivato il Consorzio di Bonifica, il Genio civile e la Regione Toscana attraverso l'assessore Federica Fratoni e il Comune di Uzzano, presente con il vicesindaco Dino Cordio .

Nel pomeriggio, alle 14, si è svolto il sopralluogo e sono state attivate le procedure per l'intervento di somma urgenza che sarà realizzato dal consorzio, con la supervisione del Genio civile.

«Ringrazio tutti quelli che si sono subito resi disponibili per risolvere questa frana che, essendo sull'argine, mi preoccupava abbastanza oè dice il sindaco oè In particolare un ringraziamento va all'assessore regionale Federica Fratoni che si dimostra ancora una volta vicina al territorio». oè

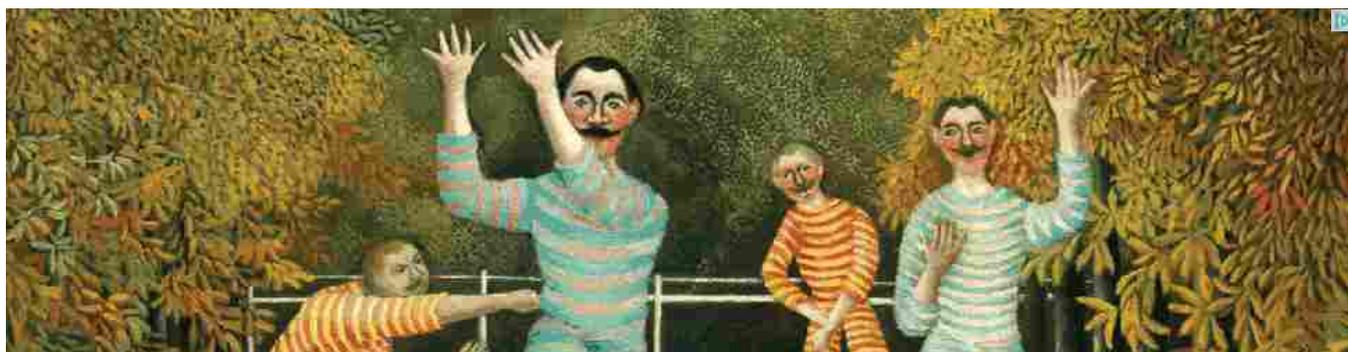
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

[PROCEDURA D'URGENZA PER SISTEMARE L'ARGINE]



MENU

LA NAZIONE PISTOIA

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) - [SUICIDIO SIENA](#) [FONDAZIONE OPEN](#) [CALVARIO AL PRONTO SOCCORSO](#) [MENSE SI](#) [HOME](#) , [PISTOIA](#) , [CRONACA](#)

Pubblicato il 29 novembre 2019

"Novembre con pioggia record, interventi per tutelare la campagna"

Coldiretti lancia il monito: "Non siamo in emergenza, ma i danni non mancano. Occorrono interventi strutturali di contrasto"

[f Condividi](#)[Tweet](#)[Invia tramite email](#)



Allagamenti

Pistoia, 29 novembre 2019 - Non una situazione che possa definirsi d'emergenza, ma i danni certamente sono stati inevitabili. Colpa di un **novembre da record**, "il più piovoso - sostiene Coldiretti Pistoia - dal 1955. Il terreno pregno d'acqua **rallenta l'attività agricola e danni a macchia di leopardo** nelle aziende si registrano. Danni che è già possibile segnalare ad Artea (l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura), anche tramite in nostri uffici". Complessivamente i millimetri di pioggia fino al 26 novembre sono stati **420**, come evidenziano le elaborazioni Coldiretti su dati Lamma-CFR Toscana. Considerando che continua a piovare, novembre 2019 potrebbe anche diventare il mese più piovoso a Pistoia a partire dal 1955, considerando anche gli altri mesi dell'anno (al momento il record è di 445 mm caduti nell'ottobre 1964).

"L'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma anche in Italia. Per questo - continua la Coldiretti - l'Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività nelle campagne. Per evitare di dover costantemente rincorrere l'emergenza servono interventi strutturali che vanno dalla realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica fino a un vero e proprio piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscono quando ce n'è poca, con la regia dei Consorzi di bonifica e l'affidamento ai coltivatori diretti. Occorre creare le condizioni affinché si contrasti la scomparsa delle campagne, garantendo un giusto reddito agli agricoltori e valorizzandone il ruolo ambientale, anche attraverso la nuova legge sul consumo di suolo".

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Sciopero treni 29 novembre 2019, da Trenitalia a Trenord. Orari e fasce garantite



CRONACA

Open, Renzi all'attacco: "Firmo tre denunce. La villa? Mi è arrivato un avvertimento"



CRONACA

"Pronti a creare un partito neo-nazista". Mamma milanese eletta "miss Hitler"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

MINISTRO DE MICHELI A LIVORNO 28-11-2019



CRONACA

Cristina Chiabotto, debiti col Fisco per 2,5 milioni. Ricorre alla 'salva-suicidi'

#qdplive
 MEETING SULL'INFORMAZIONE

Pieve di Soligo | 3-4 Dicembre 2019 ore 20.45
 AUDITORIUM BATTISTELLA MOCCIA
 P.ZA VITTORIO EMANUELE II - PIEVE DI SOLIGO

• aggiornato alle : 09:08 - Venerdì 29 Novembre 2019.

direttore: Gianluca Renosto

I COMUNI ✓

BENINFORMATI

QDP CONOSCERE

AL MICROFONO +

STORIE DI SPORT



• Treviso - Venerdì, 29 Novembre 2019

Treviso, rinnovata la convenzione tra i tre Consorzi di bonifica per lo smaltimento dei rifiuti trattenuti dalle griglie dei canali



Nel territorio dell'alta pianura trevigiana, attraversato da numerosi canali alimentati con le acque derivate dal Piave è frequente imbattersi in tratti tombinati anche piuttosto lunghi, all'interno dei quali scorre l'acqua e sopra, quasi senza accorgersene, anche la vita, la nostra quotidianità: strade, piazze, luoghi pubblici, piste ciclabili e pedonali.

Per il nostro territorio i canali sono preziosi ed arricchiscono il paesaggio: vedere l'acqua scorrere in mezzo al verde o nelle nostre città è un valore aggiunto insostituibile per chi ci vive.

Nelle aree urbanizzate è necessario installare appositi dispositivi per fare in modo che se qualcosa cade nel canale, ramaglie ma anche di sacchetti di immondizia gettati da ignoti, venga trattenuto e non corra il rischio di fermarsi all'interno del tubo e provocare la sua ostruzione.

Per tale ragione nel territorio sono installate decine di griglie, con forma



// STORIE DI SPORT



Torna il trofeo da Loris, a Conegliano il torneo giovanile con Fiorentina e Udinese (video)



inclinata per favorire la pulizia, costituite da barre in acciaio poste ad una distanza idonea tra loro. Lateralmente è presente un muretto che funge da sfioro nel caso in cui l'acqua, a ridosso della griglia, dovesse alzarsi troppo. Lo sfioro consente di far trascinare in sicurezza l'acqua aggirando, in caso di emergenza, la griglia.

L'accordo ha per oggetto il coordinamento delle prestazioni che Consorzio Piave, comuni del Consorzio Priula e Contarina spa, ciascuno per quanto di propria competenza effettua per la pulizia delle griglie ubicate sui canali con acqua fluente e non intestate a privati.

"Il personale di guardiania del nostro consorzio, giornalmente, provvede a rimuovere il materiale trattenuto e a raccogliarlo in appositi spazi attigui. Nel giro di qualche giorno il personale operaio, con l'aiuto di mezzi operativi dotati di gru a mordente, raccoglie il materiale e lo accumula presso idonei siti di stoccaggio presso le nostre sedi, da dove Contarina, azienda dedicata alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti, provvede all'asporto ed all'invio alla discarica" dichiara il Presidente Giuseppe Romano, che conclude: "Nel 2018 più di 800 tonnellate di questo materiale, che noi chiamiamo mondiglia, e che finirebbe altrimenti nel Sile, o nel Marzenego o nello Zero o direttamente in laguna di Venezia, viene rimosso e correttamente smaltito".

Un lavoro continuo e silenzioso, utile per il territorio e rispettoso dell'ambiente, svolto dal Consorzio di bonifica Piave in sinergia con i Comuni del Consorzio Priula e con l'azienda Contarina Spa.

(Fonte e foto: Consorzio di bonifica Piave).

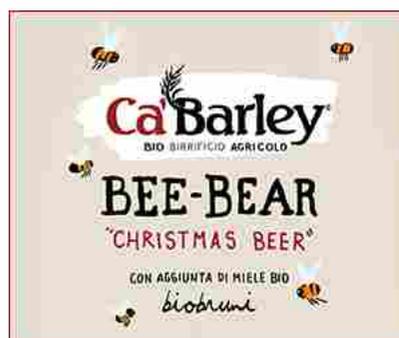
#Qdpnews.it



Sinergie Amatori Pieve quasi "Oro", l'intervista al coach: "Noi come i Mavericks del 2011, ma senza titolo"



Alla scoperta del sesto continente con Conegliano Sub: "Sott'acqua un mondo infinito"



TI POTREBBERO INTERESSARE



Paola Roma è stata eletta nuovo presidente



Treviso, tutto pronto per il 2 dicembre: al via la



Treviso, vaccinazione collettiva contro l'influenza





Eventi / Teatri

Uno spettacolo fra storia e territorio: la Grande Rotta del Lamone



DOVE

Teatro Sociale di Piangipane*Indirizzo non disponibile*

QUANDO

Dal 30/11/2019 al 30/11/2019 SOLO DOMANI

🕒 17.00

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

29 NOVEMBRE 2019 9:10



Sabato 30 novembre alle ore 17:00 al Teatro Sociale di Piangipane il Consorzio di Bonifica della Romagna e Trail Romagna promuovono uno spettacolo ispirato alla **Grande Rotta del Lamone** di cui ricorre il 180° anniversario.

Lo spettacolo, ad ingresso libero ma con prenotazione obbligatoria, avrà un prologo outdoor nei luoghi che nella notte fra il 7 e l'8 dicembre del 1839 subirono la grande rotta del Lamone.

Protagonisti della performance teatrale saranno Lorenzo Bonazzi e le donne di parola, mentre Luigi Berardi, che cura ricerche storiche e regia della pièce, condurrà la passeggiata conoscitiva sui luoghi della rotta - partenza alle 15:00 dalla Piazza di Ammonite - evento in collaborazione con il Comitato Cittadino e l'Associazione di Promozione Sociale di Ammonite.

L'iniziativa che rientra nel calendario di celebrazioni per la fondazione del Teatro Sociale di Piangipane, 1920-2020, vuole far riemergere nella memoria collettiva un episodio della "Ravenna Città d'acque" tanto importante quanto poco conosciuto e il ruolo fondamentale delle prime cooperative di braccianti e scariolanti.

La pièce teatrale racconta come questo "disastro" naturale sia stato

trasformato dall'uomo in opportunità segnando, non solo metaforicamente, la storia del nostro territorio.

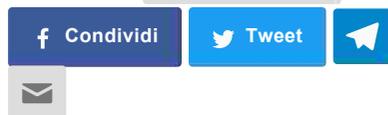
Un racconto epico della secolare storia dei territori di bonifica ravennati segnati da una continua lotta fra terra e acque, e di come l'uomo abbia domato canali e fiumi per conquistare le proprie terre. La rotta del fiume fu infatti utilizzata per bonificare le valli a nord di Ravenna: la "bonifica del Lamone", che si protrarrà sino agli anni '50, fu l'ultima grande bonifica per colmata nei territori romagnoli.

L'evento teatrale sarà preceduto da un breve prologo storico scientifico curato da Laura Prometti del Consorzio di Bonifica della Romagna.

Per partecipare allo spettacolo teatrale è sufficiente compilare il form sul sito www.trailromagna.eu, mentre la passeggiata si prenota tramite mail a info@trailromagna.eu.

Entrambi gli eventi sono gratuiti.

Argomenti: spettacoli teatrali



Commenti

Registrati o Accedi per lasciare il tuo commento

[Aggiorna discussione](#)

A proposito di Teatri, potrebbe interessarti



Una riflessione sulla legalità con lo spettacolo "Saluti da Brescello"



1 dicembre 2019

Teatro Walter Chiari

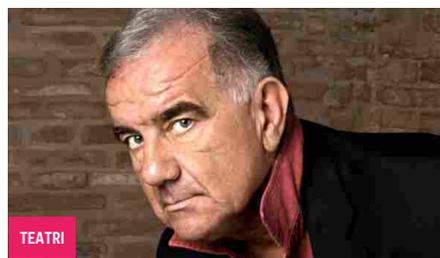


Maria Rosaria Omaggio porta in scena "Le parole di Oriana Fallaci"



30 novembre 2019

Teatro Comunale di Conselice



Michele Cassetta e Gene Gnocchi spiegano il funzionamento del cervello con "Flow"



30 novembre 2019

Teatro Alighieri

I più visti